

IL CORRIERE DELLA SCUOLA



IL MONDO FUORI

INCONTRI E LABORATORI PER CRESCERE INSIEME

MI RACCONTO

NARRANDO...POETANDO

NOTIZIE, INTERVISTE..IMPOSSIBILI

HOBBY E NATURA DA VIVERE

RECENSIONI





IL DOLORE IN FONDO AL MARE: LA STRAGE DI CUTRO

Nella notte tra sabato 25 e domenica 26 Febbraio, le coste del nostro Paese sono state ancora una volta scenario di una nuova strage di migranti. Un carico partito qualche giorno prima dalla Turchia si è spezzato a poche centinaia di metri dalle coste di Cutro, in Calabria.

Un'imbarcazione con a bordo numerosi migranti si è spezzata a un centinaio di metri dalla riva causando una strage: 72 sono i morti accertati, un numero indefinibile le vittime ancora da recuperare. Settantadue per ora i corpi che il mare ha restituito. Settantadue le bare allineate al Pala Milone di Crotona, tante quelle bianche delle piccole vittime.

Leggere i versi di questa poesia è come ricevere un pugno allo stomaco. La stessa sensazione mi ha avvolto, quando al telegiornale ho sentito la notizia di una barca che, carica di persone, di grandi e piccini, in cerca di un futuro migliore e di nuove speranze, si è rovesciata in mare, causando la morte del suo carico di umanità....

STRINGIMI

Stringimi ancora, stringimi mamma
sussurrami piano una ninna nanna
mi appoggio al tuo seno che odora di vita
mentre la nostra è già finita
in questa discesa sempre più scura
stringimi mamma, che ho tanta paura
e io che ancora non so parlare
lascio parole e futuro al mare

Amore ti stringo, non ti lascio andare
mentre le lacrime si mischiano al mare
mare che culla, mare speranza
ignaro ci avvolge in un'ultima danza
"habibti" ti abbraccio, ti stringo forte
non fa paura neanche la morte
fa più paura tutto questo male
questo silenzio
quasi irreale
e affoghiamo nell'odio,
nell'indifferenza di chi impassibile resta a
guardare
colpevoli solo di volerci salvare
colpevoli solo di provare a sognare
Eppure la colpa se la prende il mare...
Ed io che volevo regalarti il mondo mi
trovo impotente a vederti morire
qui in fondo.

Autrice Dogani Laura





IL DOLORE IN FONDO AL MARE: LA STRAGE DI CUTRO

Leggere i versi di questa poesia è come ricevere un pugno allo stomaco. La stessa sensazione mi ha avvolto, quando al telegiornale ho sentito la notizia che una barca, carica di persone, di grandi e piccini, in cerca di un futuro migliore e di nuove speranze, si è rovesciata in mare, causando la morte del suo carico di umanità....Ho visto le immagini di vestiti, di giochi, restituiti dal mare, che appartenevano a bambini e bambine. E' straziante pensare che quei bambini non ci siano più. Chissà qual è stato il loro ultimo pensiero, chissà quale paura. Un bambino non dovrebbe soffrire così. Dovrebbe giocare, essere felice, vivere con la sua famiglia e non stare in quell'inferno...

I versi dell'autrice mi hanno fatto riflettere quale tragedia immensa sia per una madre vedere morire il proprio piccolo senza riuscire a fare nulla per salvarlo. Spesso mi chiedo se c'è qualcosa che possa fare perché non voglio essere indifferente.

Patrizia S. 1D

IL MONDO FUORI



David Joel S. 1 D



IL DOLORE IN FONDO AL MARE: LA STRAGE DI CUTRO

Queste persone mettono in pericolo la loro vita per scappare dalla povertà spesso causata dalle guerre. Succedono le tragedie ed il loro sogno si infrange. Purtroppo muoiono bambini insieme ai loro cari che fanno viaggi di fortuna, organizzati da persone poco fidate, non avendo altre possibilità. Speriamo che da oggi queste persone possano, con l'aiuto dei governi, potere raggiungere paesi e persone che li aiutino. Nessuno merita di morire in questo modo, soprattutto i bambini.

Emanuele C. 1 D



A me dispiace molto di questi naufragi che ogni tanto accadono. Penso che dovrebbe essere lo Stato a mandare delle persone con delle navi a prendere i poveri migranti e portarli qua a trovare un lavoro.

Emiliano P. 1 D



Vorrei che tutto questo non accadesse ma io da solo non posso fare nulla.

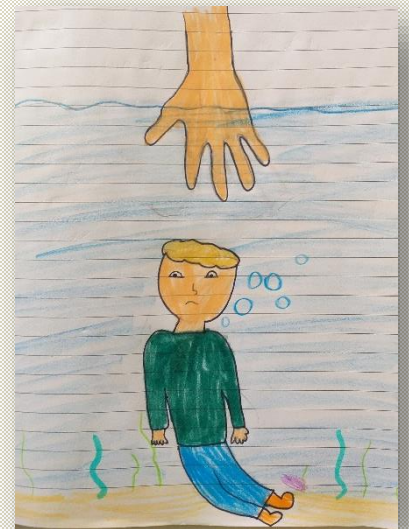
Francesco 1 D

Mi immagino tutte queste persone che per disperazione a causa di guerre, fame, sete, povertà cercano di salvare le loro vite. Immagino una bambina su una barca che ancora non sa nulla del mondo...

Elisa C. 1 D

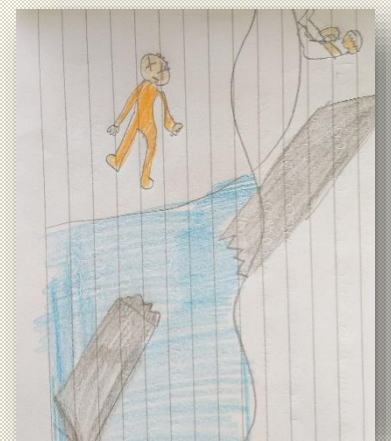
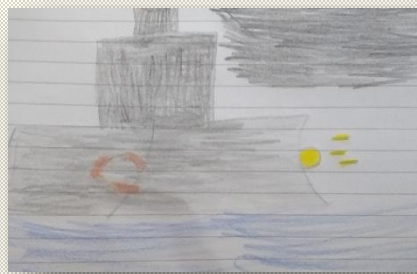
E' un atto molto crudele con il quale sono morte degli innocenti. Quegli innocenti sono persone scappate dal loro paese di guerre e povertà. Per farlo hanno speso tutti i loro risparmi e questo per realizzare il sogno di una vita migliore.

Greta 1D



..vengono in Italia per vivere meglio , non vogliono restare nel loro paese dove c'è una guerra...e poi succede che la barca su cui sono saliti li fa morire in mezzo al mare...

Lorenzo E. 1 D





GLI ANZIANI : sono la nostra memoria!

Spesso nei mesi estivi gli anziani vengono lasciati da soli anche se, a mio avviso, questo non succede solo in estate, ma anche nel resto dell'anno. Nei mesi estivi la condizione degli anziani è più difficile, perché con il caldo che fa nelle nostre città hanno più difficoltà ad uscire e a provvedere ai loro bisogni, proprio per questo non andrebbero lasciati soli. Accudire una persona anziana non è sempre facile e comporta dei sacrifici e delle rinunce, questa è una cosa che ho scoperto a casa dei miei nonni. La mia bisnonna era molto anziana e nell'ultimo anno non era più in grado di badare a se stessa. Mia nonna si prendeva cura di lei, passava molto tempo con lei, per questo motivo non si poteva allontanare per più di un paio di giorni da casa. Aveva dovuto rinunciare alle vacanze estive e non veniva neanche più a trovarmi a Roma, per non lasciare sola la sua mamma. A mia nonna queste rinunce andavano bene, lei lo faceva molto volentieri e io capisco solo ora che la mia bisnonna non c'è più, quanto fosse importante trascorrere più tempo possibile con lei. Molti, però, non sono disposti a rinunciare al proprio tempo libero o alle vacanze, per prendersi cura dei loro cari. Molti sono troppo presi da se stessi e da questa vita così frenetica, che non capiscono quanto sia importante per le persone anziane passare del tempo con i loro familiari. In fondo gli anziani sono un bene prezioso per la comunità, sono la nostra memoria e possono insegnarci tante cose. Io non lascerò mai soli i miei nonni, quando diventeranno anziani. Loro per me sono molto importanti, hanno fatto tanto e io spero di non dimenticarlo mai!

Mattia G. 1 A

Sì, purtroppo è vero, ogni estate, ma anche durante l'anno, gli anziani vengono abbandonati da soli a casa o vengono lasciati in una casa di riposo nelle mani di altre persone, come stiamo leggendo nel libro "La grande fuga". Secondo me è sbagliato, perché anche se con il loro sguardo ti sembra che non capiscano, loro comprendono benissimo che sono un peso, perché hanno delle malattie e i loro ritmi non sono più molto veloci. Gli anziani non vanno abbandonati, anzi vanno sostenuti e aiutati. Diciamo che, gli anziani che sono nonni vogliono un bene infinito ai loro nipoti, ma trovandosi in una casa di riposo sicuramente potranno vederli molte meno volte e stando da soli gli mancherà l'affetto di una vera famiglia, dei figli e dei nipoti. Secondo me alcune persone pensano che dopo una certa età non si ha più tanta voglia di viaggiare, ma non è così; le persone anziane dicono di non voler partire solo per non sentirsi un peso, ma sicuramente anche a loro piacerebbe ancora viaggiare. Gli anziani sono fragili in salute e nell'umore; ci sono quelli che lo dimostrano e quelli che non lo lasciano vedere. In alcuni film e libri vengono descritti anziani che con l'età si inaridiscono, ma, alla fine, hanno sempre un grande cuore che ospita amore ed amicizia. Hanno difficoltà motorie chi più, chi meno, sono più fragili in salute, ma sicuramente hanno più conoscenza ed esperienza della vita e delle cose che accadono, sono il nostro "patrimonio" culturale ed affettivo. Se facciamo riferimento alla storia i re si affidavano agli anziani della contea, quindi SONO DA VALORIZZARE NON DA ABBANDONARE !

Chiara C. 1 A

Al giorno d'oggi le persone hanno una vita frenetica, i bambini vanno a scuola e praticano sport, gli adulti lavorano spesso anche fino a tardi e prendersi cura delle persone anziane a volte diventa davvero molto difficile, soprattutto nelle grandi città. Quando arriva l'estate tutti vogliono andare in vacanza e di solito gli anziani vengono lasciati soli. Io per esempio ho due nonne e d'estate, quando partiamo per la montagna, loro non vogliono venire con noi, perché preferiscono restare nelle loro case. I miei genitori allora si mettono d'accordo con i loro fratelli, per partire in momenti diversi, così loro non rimangono sole. Purtroppo non tutti gli anziani hanno dei figli o magari ce li hanno, ma sono un po' egoisti e così sono molti quelli che restano soli. I miei genitori mi hanno spiegato che esistono delle associazioni di volontariato che offrono dei servizi a queste persone; per esempio le vanno a trovare per fargli compagnia oppure gli portano la spesa, ma ciò non è sufficiente. Sarebbe bello se nelle città ci fossero delle organizzazioni che si occupano proprio di questo, ma, finché non saranno fondate, spetta a noi occuparci dei nostri anziani!

Lorenzo G. 1 A





PERCHE' SANREMO E' SANREMO

Quest'anno il Festival di Sanremo è stato pieno di sorprese ed, essendo appassionata di musica italiana, l'ho seguito con molto piacere. Hanno cantato ragazzi giovani che già conoscevo ma anche cantanti molto famosi che conoscono bene i nostri genitori. Alcune sere in videochiamata con le mie amiche, ho seguito il Festival. Insieme abbiamo giudicato e sperato per Ultimo e la sua canzone «Alba». Al termine della quinta serata si è aggiudicato il 4° posto. Amadeus? Un conduttore che ha conquistato il cuore degli spettatori, insieme a Gianni Morandi, tra i più grandi nomi della musica italiana. Si sa: Sanremo è Sanremo, come dice mia madre. L'evento più divertente e l'intrattenimento più popolare d'Italia.

Martina C. 1 D

Quest'anno c'è stata la settantatreesima edizione del Festival di Sanremo a cui hanno partecipato Lanza, Mr Rain, Tananai, Madame, LDA, Articolo 31, Ariete, Marco Mengoni, e molti altri.

Quest'anno gli artisti hanno esibito sul palco dei brani bellissimi, alcuni mi sono piaciuti di più come la canzone di Mr Rain con una canzone densa di significato, oppure il brano di Lanza e Tananai.

Sinceramente ho trovato la vincita di Marco Mengoni un po' scontata dato che aveva vinto anche precedentemente. Sì, il suo brano è bello ma ce n'erano di migliori.

Sul palco dell'Ariston però ci sono stati degli eventi che non mi sono piaciuti affatto come la "sceneggiata" di Blanco che si sarebbe solamente dovuto rotolare tra le rose e non distruggere il palco come ha fatto perché non gli funzionava l'audio. Avrebbe potuto fermarsi, cercare di risolvere il problema e ricominciare ma il suo comportamento è stato irrispettoso verso coloro che si sono impegnati per preparare l'evento.

Nonostante questo, il Festival mi è piaciuto molto!

Giulia B. 1 D

Io non sono una persona a cui piace molto la musica però devo dire che quest'anno l'ho seguito molto di più perché mi piaceva molto una canzone. Una volta vista una serata, ho cominciato a vedere anche tutte le altre. A me è piaciuto molto il testo di una canzone ovvero «Supereroi» di Mr Rain perché il testo era davvero bello e aveva un significato stupendo. L'esperienza di Sanremo mi ha portato alla conoscenza di nuove canzoni e a continuare a vederlo ogni anno d'ora in avanti.

Greta 1 D

Tra tutti, ho particolarmente apprezzato il brano di Mr. Rain, "Supereroi" perché parla in modo delicato dell'importanza di chiedere aiuto nei momenti bui e della fragilità. Mi è piaciuto molto anche il fatto che abbia cantato questa canzone insieme a un coro di bambini perché, come lui stesso ha spiegato, un messaggio lanciato dalla voce di un bambino arriva al cuore in modo più potente e diretto rispetto a quello mandato dalla voce di un adulto.

Patrizia 1 D

È la prima volta che seguo il festival di Sanremo. Quest'anno, io e la mia famiglia, lo abbiamo seguito un po' per caso perché per tutte le serate ci siamo trovati a tavola proprio mentre alla televisione trasmettevano le canzoni. Così, un po' per gioco, con mamma, dopo mangiato, abbiamo continuato ad ascoltare le canzoni abbracciati sul divano anche insieme alla mia sorellina pelosa Maggie. A dir la verità Maggie era così contenta di prendersi le carezze che si è "cibata" tutto il Festival dormicchiando beata. Le canzoni che ho ascoltato con piacere sono state quelle di Mr Rain, Ultimo e Lanza. Mr Rain ha cantato assieme a dei bambini che sono stati molto bravi e che durante la prima serata hanno anche pianto dall'emozione. Lanza lo trovo simpatico perché canta in un modo molto vicino ai cantanti che ascolto spesso con mio fratello. Poi Ultimo secondo me ha interpretato tanto il suo brano e mi ha trasmesso una bella emozione. Sinceramente credevo di annoiarmi di più, invece ho passato delle serate diverse e mi sono anche divertito.

Daniele 1D



IL CORRIERE DELLA SCUOLA

VA -VB- VC PRIMARIA
IA IC - I D SCUOLA SECONDARIA
I GRADO
IC via Poppea Sabina



LA FESTA DEL CARNEVALE : PER TUTTI E PER ME

L'origine della parola "Carnevale" è molto curiosa: viene infatti dal latino "Carnem levare", cioè "Togliere la carne" perché in antichità faceva riferimento al banchetto che si teneva ultimo giorno di carnevale (il nostro martedì grasso) prima del periodo di astinenza e digiuno dettato dalla Quaresima, periodo in cui nessuno poteva mangiare carne. La nascita del Carnevale risale al VIII secolo, quando veniva organizzato un banchetto con tanti cibi e bevande prima del digiuno. Durante questo periodo veniva sovvertito l'ordine sociale e si nascondeva la propria identità dietro una maschera. Il Carnevale è una festa amata in tutto il mondo: mascherate, danze e canti, parate di carri allegorici e sfilate in costume e tanto divertimento. In Italia ci sono alcuni dei festeggiamenti più belli al mondo, come il Carnevale di Venezia e il Carnevale di Viareggio. Le maschere principali del carnevale sono: Arlecchino, Brighella, Burlamacco, Capitan Spaventa, Dottor Balanzone, Fagiolino, Gioppino, Colombina, Meneghino, Meo Patacca, Pantalone, Pierrot, Pulcinella, Rosaura, Rugantino...



LA FESTA DEL CARNEVALE ...PER ME

Quando ero molto piccolo mia madre mi vestiva sempre da orso, cane, poliziotto, da Spider Man, da Incredible Hulk e mi portava in tutte le feste che si facevano. Ricordo anche quando andavamo a vedere i carri, tutti sorridevano e mi toccavano la testa dicendomi che ero bellissimo.

Mi piaceva quell'aria di festa e di divertimento ma, mi ricordo che mi vergognavo tanto. Ho sempre odiato i coriandoli, che mi si infilavano dappertutto, in bocca, tra i capelli e fino al giorno dopo me li ritrovavo ovunque. Le stelle filanti e le bombole spray, correvo sempre per cercare di non essere preso dai miei compagni. Ora che sono grande per fortuna posso decidere da solo e ho capito che non mi piace vestirmi, non mi piacciono gli scherzi che vengono fatti, e pertanto non mi maschero più.

Francesco I D

Ricordo ancora quella volta in cui sono andata a cena fuori con tutta la mia famiglia in maschera... quando siamo entrati in pizzeria ci hanno guardato tutti in modo strano! Io ero vestita da Cappuccetto Rosso, mia madre da nonna e mio padre da lupo cattivo. I miei nonni invece si erano mascherati da suora e frate, mentre le sorelle di mia nonna, una da puffo e l'altra da donna delle caverne... Vi lascio solo immaginare le facce delle persone quando ci hanno visto conciati in quel modo!

Patrizia 1 D

Il Carnevale, per me, dopo la festa del Natale, è la festa più bella dell'anno perché è piena di allegria, spensieratezza e colori. L'adoro perché ci si può travestire da ciò che si vuole. Ogni anno, da piccina, la mamma mi ha comprato maschere meravigliose: mi sono travestita da Ariel, poi da Cenerentola e Biancaneve. Quest'anno non so se mi travestirò. Mi piacerebbe essere un personaggio che adoro dei manga. Il Carnevale resterà per me una festa meravigliosa e magica.

Sharon 1 D



Livellare l'ordine delle cose, ribaltare la realtà con la fantasia e travestirsi da ciò che non si è.





LA FESTA DELL'ALBERO



Hai mai abbracciato un albero?

Ogni 21 novembre viene celebrata la Giornata Nazionale degli Alberi, che oltre a produrre ossigeno, producono cibo per gli esseri viventi e danno riparo a una grande quantità di animali aumentando la varietà delle forme di vita. Parlare degli alberi mi ha emozionato molto perché ho dovuto recitare davanti a tutti una poesia che ho inventato e poi sono stato anche ripreso dalla televisione. Per me scrivere una poesia è stato un onore perché sento molto la vicinanza alla natura e soprattutto amo gli alberi. Ho letto che l'albero ci offre una serie di insegnamenti, come per esempio il fatto che bisogna essere coraggiosi, poiché loro stessi affrontano la vita esposti a mille avversità senza potersi muovere: infatti sono esseri intelligenti, non si possono spostare o non possono fuggire ma devono soltanto adattarsi. Le loro radici affondano nella terra, si nutrono e fanno respirare la pianta contribuendo alla vita dell'uomo attraverso la pulizia dell'aria. Si può stabilire una relazione con gli alberi quando inizi a comprendere il loro linguaggio. Nell'intervista televisiva mi fecero una domanda: "Hai mai abbracciato un albero?" Io risposi di sì perché si prova sicurezza e perché ci trasmettono calma e tranquillità. So che ci danno anche energia e quando le foglie cambiano di colore con le stagioni che scorrono, mi danno anche un senso del tempo che passa.

Daniele I D

*I RAMI DI UN ALBERO
SVELANO IL MONDO
SON BRACCIA DI UOMO
CHE FAN GIROTONDO.
GUARDANDO PIÙ IN ALTO
L'OCCHIO SI PERDE
IN QUELL'AZZURRO
MISCHIATO COL VERDE.
E' UN CANTO DI FOGLIE
DI NUVOLE E VENTO
UN SUONO LONTANO
CONFUSO NEL TEMPO.
IL BELLO È ARRIVARE
E TOCCARE COL DITO
NUVOLE E STELLE
NEL CIELO INFINITO.*

Daniele I D





LA GIORNATA DEI CALZINI SPAIATI

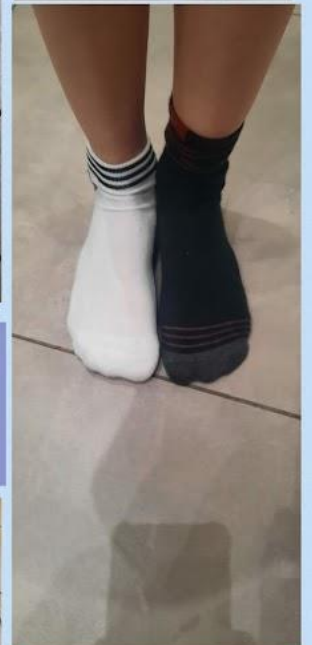
La **giornata internazionale dei calzini spaiati** vuole **celebrare la diversità**.
E' un inno alla diversità, che nasce per sottolineare **l'importanza dell'inclusività e del rispetto reciproco**, per veicolare un messaggio di solidarietà e di accettazione degli altri.

INCONTRI E LABORATORI OPER CRESCERE

Il giorno 03 febbraio abbiamo parlato e lavorato della giornata dei calzini spaiati. Sul quaderno di educazione civica, abbiamo fatto una copertina con scritto 03 febbraio giornata dei calzini spaiati e poi abbiamo fatto dei disegni intorno alla scritta. Poi abbiamo fatto una poesia riguardante i calzini spaiati. In seguito, abbiamo visto e sentito una canzoncina sul medesimo argomento. Quel giorno siamo venuti a scuola tutti con i calzini diversi: uno bianco, uno blu, uno verde...insomma di tutti i colori. Dopo la merenda siamo andati al centro del corridoio delle medie e ci siamo messi tutti in cerchio, senza scarpe e la maestra Maddalena ha fatto una foto ai nostri calzini. Ame la giornata dei calzini spaiati è piaciuta molto, perché abbiamo riflettuto sul fatto della diversità, siamo tutti diversi e non bisogna escludere nessuno e abbiamo fatto tante attività di gruppo.

Leonardo P. V A

I NOSTRI CALZINI SPAIATI



BISOGNA SOMIGLIARSI UN PO'
PER COMPRENDERSI, MA
BISOGNA ESSERE UN PO'
DIFFERENTI PER AMARSI.

PAUL GÉRALDY



5A



PIC·COLLAGE

3 Febbraio 2023

La giornata dei calzini spaiati mi piace perché ci fa capire quando sia importante la diversità perché se fossimo tutti uguali sarebbe tutto più noioso. Per me questa giornata ci fa capire, tramite i calzini, che tutti siamo diversi dentro e quanto questo sia importante. I calzini spaiati secondo me fanno capire che anche se siamo diversi, possiamo comunque stare bene insieme, come anche due calzini spaiati a volte vengono indossati insieme. La giornata dei calzini spaiati mi piace anche perché ci fa capire che le nostre opinioni, i nostri interessi possono essere differenti, perché ognuno ha le proprie caratteristiche e ciò non deve diventare un fatto brutto, anzi, una cosa bella perché offre l'opportunità di aiutarci a vicenda, di ascoltare le opinioni di tutti per poi decidere insieme la più giusta. È per questo che mi piace questa giornata!

Giulia R. V A



LA GIORNATA DEI CALZINI SPAIATI

La **giornata internazionale dei calzini spaiati** vuole **celebrare la diversità**.
E' un inno alla diversità, che nasce per sottolineare **l'importanza dell'inclusività e del rispetto reciproco**, per veicolare un messaggio di solidarietà e di accettazione degli altri.

INCONTRI E LABORATORI OPER CRESCERE



3 Febbraio 2023



A GRANDI PASSI ... VERSO LA SECONDARIA

Alunni della Primaria e della Secondaria si incontrano e si raccontano

Un gruppo di studenti della Secondaria nel mese di Gennaio ha incontrato i bambini delle quinte per raccontare loro cosa significa scuola ... *media* ...



Pochi giorni fa, sono venuti a trovarci in classe, una professoressa della prima media con sei ragazzi. La professoressa ci ha spiegato il motivo dell'incontro e ci ha suggerito di fare delle domande di come quei ragazzi si sono sentiti il primo giorno di scuola media. I ragazzi ci hanno raccontato i primi giorni di scuola. C'era una ragazza in cui mi sono molto rispecchiata, era simpatica e non aveva paura di niente, poi invece, c'erano due ragazzi molto timidi. Eravamo molto attenti e soprattutto ansiosi. La maestra ci ha dovuto riprendere poiché parlavamo per l'agitazione. Abbiamo fatto diverse domande: come vi siete sentiti il primo giorno di scuola? vi siete trovati bene con i nuovi compagni? e i professori? Insomma, molte domande. Quando dovevano andare via c'erano ancora altri bambini che avevano delle curiosità da chiedere, purtroppo il tempo a disposizione era finito. E' stata una bellissima esperienza!!!

Aurora C VA



Un giorno, alle ore 9.00, alcuni ragazzi della scuola di primo grado, sono venuti in classe nostra a darci dei consigli, rispondere ad alcune domande fatte da noi...

Sono stati accompagnati dalla professoressa Franci che insegna italiano. Ero molto felice ed emozionata, noi gli abbiamo fatto delle domande: si può portare la merenda da casa? Il telefono si può usare a ricreazione?

I ragazzi della scuola secondaria di primo grado, hanno risposto con parole molto precise, dimostrando proprietà di linguaggio; in maniera gentile ed educata. E' stato bellissimo!

Chiara R. VA

Un giorno sono venuti dei ragazzi della scuola secondaria di primo grado a spiegarci come funziona l'avventura. Io non ho fatto nessuna domanda o affermazione per non perdermi nessuna parola; perché ero molto curiosa ed emozionata all'idea di affrontare questa nuova esperienza. I ragazzi ci hanno dato dei suggerimenti su come ci comporta: i professori e le professoressa sono un po' severi ed è diverso il rapporto che si ha con loro rispetto a quello che si ha con gli insegnanti della scuola primaria; in bagno non ci si può andare più di due volte nella giornata scolastica, ti devi portare tutti i libri a casa e ci sono tanti compiti.

A me la cosa che mi è piaciuta di più è stata quando hanno parlato della merenda, perché quando non ce l'hai, puoi chiederla a qualcuno; inoltre a differenza della scuola primaria, puoi portarla da casa e scegliere quella che preferisci.

Per me è stata un'esperienza veramente emozionante e inaspettata.

Elisa M. VA



A GRANDI PASSI ... VERSO LA SECONDARIA



Alunni della Primaria e della Secondaria si incontrano e si raccontano

Un gruppo di studenti della Secondaria nel mese di Gennaio ha incontrato i bambini delle quinte per raccontare loro cosa significa scuola ... *media* ...

CIAO RAGAZZI,
VOLEVO DIRVI CHE, SE SIETE IN
PENSIERO PER LA SCUOLA MEDIA
NON PREOCCUPATEVI PERCHÉ
VI POSSO ASSICURARE CHE QUESTA
NUOVA AVVENTURA CHE PIETÈ SARÀ
MOLTO BELLA E PIENA DI SCOPERTE
CHE AZZICCHERANNO IL VOSTRO
BAGAGLIO CULTURALE.
BUONA FORTUNA

Un giorno la maestra, appena arrivati a scuola, ci disse che in mattinata sarebbero passati in classe, dei ragazzi di prima media e che ci avrebbero dato consigli e noi avremmo potuto fargli delle domande. Alle 9 sono entrati in classe, con la professoressa di italiano, con sei ragazzi. Questi ci hanno dato dei consigli su cosa avremmo trovato l'anno prossimo alle scuole medie. Noi facemmo delle domande la maggior parte si riferivano alla merenda: se potevamo portare il cibo da casa, Chi poteva partecipare alla mensa e come funzionava. Poi abbiamo chiesto quante volte si poteva andare in bagno e com'era la scuola e se i professori erano severi. Loro hanno risposto a tutte le domande e dopo se ne sono andati. Sono rimasto un po' deluso, poiché tutto quello che ci hanno detto già lo sapevo, pazienza!

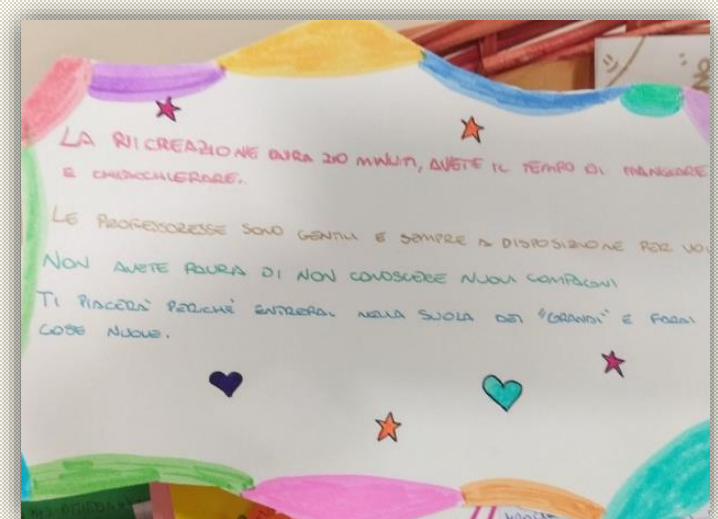
Andrea P. V A

INCONTRI E LABORATORI OPER CRESCERE

Un po' di tempo fa sono venuti a trovarci i ragazzi della scuola media, sono venuti per darci dei consigli molto utili per l'anno prossimo. Ci hanno parlato del cibo, dei professori, di cosa troveremo alle scuole medie. Ero molto emozionata di sapere qualcosa sulle scuole medie, ci hanno spiegato anche nuove materie. I ragazzi erano accompagnati dalla professoressa Franci che insegna italiano. Dopo che ci hanno detto un po' di cose, ci hanno chiesto di fargli delle domande, però all'inizio eravamo un po' timidi, poi ci abbiamo preso la mano e gli abbiamo fatto tante domande.

La maggior parte riguardanti il cibo e i voti, questi cambiano notevolmente, rispetto alla scuola primaria e per esempio un 8 equivale a un voto molto alto!

Aurora S. VA



La mattina in cui sono venuti a trovarci i ragazzi delle scuole medie è stata molto interessante perché ci hanno raccontato come si sono trovati loro nei primi giorni alle scuole medie. Ci hanno detto tante cose: ci hanno parlato della mensa, delle materie che studieremo l'anno prossimo e dei voti. Noi abbiamo fatto anche diverse domande, I ragazzi ci hanno risposto e l'incontro è stato molto divertente.

Elisa R. VA



IL CORRIERE DELLA SCUOLA

VA - VB - VC PRIMARIA
IA IC - ID SCUOLA SECONDARIA
I GRADO
IC via Poppea Sabina



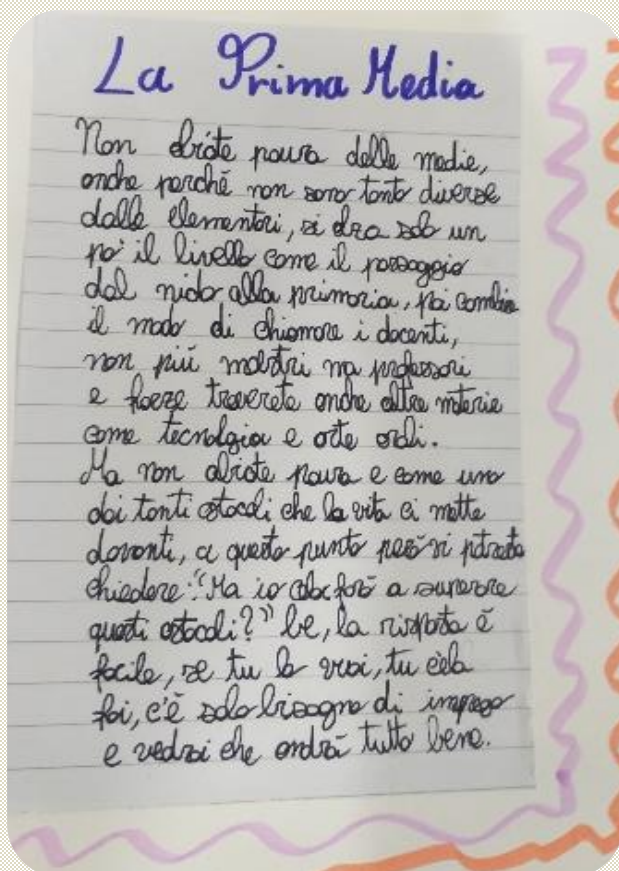
A GRANDI PASSI ... VERSO LA SECONDARIA



Alunni della Primaria e della Secondaria si incontrano e si raccontano

Un gruppo di studenti della Secondaria nel mese di Gennaio ha incontrato i bambini delle quinte per raccontare loro cosa significa scuola ... *media*...

INCONTRI E LABORATORI OPER CRESCERE

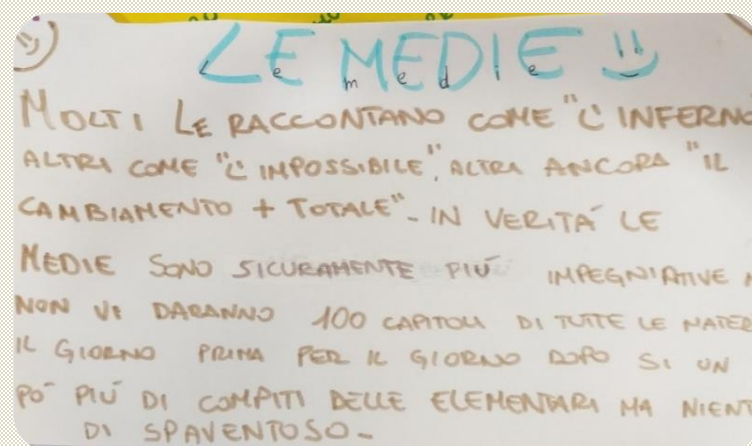


Quando i ragazzi delle medie sono venuti a trovarci ci hanno rassicurato, lo all'inizio non facevo domande solo dopo un po' ho iniziato ad alzare la mano per fare qualche domanda. Gli argomenti di cui ci hanno parlato sono stati: i professori, i compiti, la ricreazione ma l'argomento che più mi ha interessato è stata la merenda, perché mi ha colpito il senso di condivisione verso gli altri compagni che non avevano la merenda. ci hanno spiegato che la cosa più difficile da imparare è quella di dare delle lezioni ai professori. Gli alunni delle medie ci hanno spiegato che tutte le materie saranno diverse da quelle studiate alla scuola primaria. ad esempio educazione fisica sarà strutturata in due parti la parte teorica e la parte pratica in palestra. Abbiamo fatto tante domande. E' stata una bella esperienza e una serena giornata. Sono felice di essere stato presente anch'io.

Flavio C. VA

Noi bambini di quinta elementare, quest' ultimo anno l' abbiamo trascorso alla scuola media. Qui abbiamo fatto dei laboratori per conoscere i professori e nuove materie. Sono stati laboratori molto interessanti con attività di spagnolo, francese e tecnologia. Abbiamo seguito anche un percorso di educazione musicale di preparazione allo spettacolo di Natale. Nei laboratori STEAM, tramite la stampante laser, abbiamo creato un portachiavi. Stare alla scuola media ci ha fatto sentire un po' più grandi e riflettere se siamo pronti al passaggio. Si lo siamo, ma ci restano ancora un po' di giorni prima di salutare le nostre maestre e compagni di classe.

Mattia VC





IL CONSIGLIO DEI BAMBINI E DEI RAGAZZI

Quest'anno i ragazzi delle medie, i bambini delle classi quarte e di quinta hanno partecipato alla formazione del Consiglio dei bambini

Si tratta di un **organo della nostra scuola** per mezzo del quale **gli studenti esprimono le proprie idee, i propri bisogni attraverso i loro rappresentanti**. Il Consiglio dei bambini ha più o meno le stesse funzioni del Parlamento italiano, di un organo cioè attraverso cui il popolo esprime le proprie idee e i propri bisogni e lo fa tramite i senatori e i deputati. **Le nostre insegnanti, prima delle votazioni, ci hanno spiegato come funzionava**, dopodiché in classe abbiamo creato le liste dei candidati connotate da un motto che esprimeva le motivazioni e le intenzioni del gruppo.

Il giorno della votazione è stato il 22 dicembre 2022: ci siamo recati in un'aula della scuola media e su un foglietto abbiamo scritto il nome del candidato che sceglievamo e poi all'Auditorium della scuola abbiamo assistito allo spoglio dei voti. Sono usciti così due miei compagni che rappresenteranno la nostra classe.

E' stata una bellissima esperienza, perché attraverso il Consiglio i bambini si potranno confrontare per il bene comune della scuola.

Chiara V C

Una mattina di Dicembre, la mia prof. Interrompe la lezione per farci ascoltare le proposte dei compagni che si erano candidati per diventare rappresentanti di classe e comporre il Consiglio. Tutte le idee erano belle ma un gruppo mi ha colpito di più. In particolare quelle di un compagno. Erano spaziali!

Vania ID

Sembrava di stare a votare delle persone importanti, invece ci votavamo fra di noi.

Lorenzo ID

Era arrivato il momento di votare. Ero felicissima perché era la prima volta che votavo, dopo averlo visto fare tante volte solo ai miei genitori.

Rachele ID

Il rappresentante di classe deve essere affidabile, sapere parlare in gruppo, deve sapere ascoltare gli altri, avere delle belle proposte ed essere anche simpatico.

Manuel ID

Ho votato la mia compagna Elisa, perché mi sono piaciute le sue idee.

Natascia ID

Io non mi sono candidato perché non riesco a sopportare il peso dell'incarico. Se mi fossi candidato i miei programmi sarebbero stati questi:

-meno compiti alla settimana: una settimana no; due settimane sì.

Gabriele ID

Mi avevano colpito le idee del gruppo che ha vinto: riaprire il campo da calcio per motoria, il risparmio energetico, il distributore d'acqua e la scatola degli oggetti smarriti nel corridoio.

Giulia ID

Il giorno in cui veniva scelto il rappresentante di classe ero felicissimo. Siamo andati a votare in una stanza e poi in un'altra per lo spoglio. Ci hanno detto che il vincitore era Mattia. Poi siamo tornati in classe per festeggiarlo. Penso che Mattia sia capace di assumersi questo compito.

Emanuele L. ID

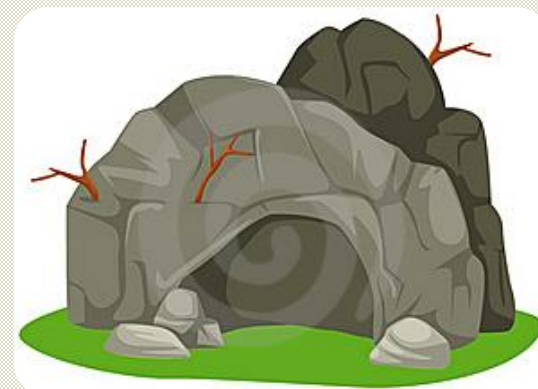


I miei sogni e le mie emozioni

L'antro del mostro

Ho sognato un mostro ma è l'antro dove abitava che è rimasto nella mia mente dopo essermi svegliata. La caverna era buia, tenebrosa e gigantesca; là dentro si sentivano dei latrati cavernosi ed un sibilo continuo di rettili invisibili. La roccia era ruvida e scabra, il terreno era fradicio e c'era melma gelatinosa dappertutto. S'intravedevano angoli tenebrosi e cupi e ovunque era diffusa un'oscurità uniforme che ti faceva venire i brividi. Da una parte della caverna apparivano scheletri insieme a resti di cadaveri in putrefazione. Nell'aria forte era la puzza di rifiuti ammuffiti. La caverna era piena di stalagmiti e stalattiti che ti potevano cadere in testa da un momento all'altro; in fondo alla grotta si potevano udire lugubri suoni, urla stridule e assordanti interrotte da versi sinistri emessi dai pipistrelli. Per fortuna era solo un brutto sogno!

Virginia Maria V C



Diamo spazio alle emozioni : Il mio mondo

Il mio posto immaginario è completamente immerso nella natura; questo posto non ha fabbriche né case di mattoni, ma solo case di legno sospese sull'acqua con scale lunghissime che ti portano direttamente a riva. Per rilassarsi le persone vanno su grosse amache legate fra gli alberi. Lì non cala mai il sole, il mare è calmo e c'è quasi sempre silenzio. Si sentono le onde del mare, non piove mai; la sabbia è sottile, di colore marrone chiaro; il colore dell'acqua è azzurro con sfumature bianche e blu come il cielo ed è sempre limpido. Sotto l'acqua c'è l'albero dei ricordi che con un tocco ti fa ricordare quello che vuoi. Le persone hanno la pelle lilla con striature viola scuro sulla fronte e sotto gli occhi. Le femmine indossano una gonnellina di foglie dell'albero sacro con una maglietta di foglie del pino, mentre i maschi hanno un pantalone dell'albero d'ulivo. Le ragazze hanno due trecce mentre i ragazzi ne hanno una sola. Alla fine delle trecce hanno dei fili sottilissimi che servono per comunicare con gli animali e per sbloccare i ricordi grazie al Grande Albero. A tutti piace leggere libri, soprattutto quelli che parlano del mare e della natura. Per viaggiare usano delle farfalle giganti lilla e chi vuole passare per il mare usa dei grandi pesci azzurri e neri. Nell'albero sacro le persone pregano e fanno riti. Questo posto a me rilassa tanto e vorrei viverci.

Giorgia V C

IO IL MIO MONDO ...LO IMMAGINEREI COSÌ

Una mattina mi sveglio perché devo andare a scuola e fin qua tutto normale. Mi preparo per uscire quando al posto della strada trovo un paracadute. All'inizio non avevo capito a cosa mi servisse ma poi ho letto le istruzioni che dicevano che con quello dovevo andare a scuola. Ora tutte le case erano sospese in aria. I miei genitori usavano le macchine volanti che io non potevo usare perché ero troppo piccolo. Nel mio zaino avevo solo un tablet con dentro tutto il necessario. Mi guardo attorno, prima di entrare a scuola. Le strade del mio quartiere non esistevano più. C'era solo verde e grandi marciapiedi pedonali e c'erano dei piccoli negozi per noi ragazzi che non potevamo usare le macchine. Tutti i continenti erano uniti, non c'erano né guerre né inquinamento visto che era tutto sostenibile. Poi mi sveglio e scopro che il mondo è come prima! Avevo sognato.

Mattia E. 1 D





I miei sogni e le mie emozioni

TANTA PAURA DI CRESCERE

Ho 11 anni...mi chiedo: il mio mondo qual è? La scuola, gli amici, la mia famiglia, le mie passioni. Sono un ragazzo che ha la fortuna di poter sognare e infatti sogno tante cose per me e per le persone alle quali voglio bene. Non so bene perché a volte, però, i sogni si mescolano agli incubi. Sarà forse la paura di crescere? Mescolo la gioia di crescere alla paura di non riuscire a fare bene tutto quello che mi capita di vivere. Ci penso e a volte ne parlo con mamma, che mi abbraccia sempre e mi dice che non devo temere niente perché ciò che si fa con amore e con impegno non è mai sbagliato. Lei mi dice che capiterà sempre di sbagliare, ma che fa parte del gioco e che non devo avere paura perché si può sempre rimediare e migliorare. Allora mi tranquillizzo, faccio un bel respiro e continuo a sognare. So che sono anche molto fortunato perché ho tanti amici e non mi sento mai solo. Infine, devo essere sincero, mamma e papà cercano di accontentarmi nelle cose che mi piacciono e quindi non mi posso proprio lamentare!

Daniele R 1D

UN VIDEOGIOCO PER SALVARE IL MONDO

Ultimamente sono tanto stanco la sera perciò non mi ricordo i sogni che faccio mentre dormo.

Spesso però faccio molti sogni ad occhi aperti immaginando di essere in un videogioco dove devo salvare il mondo, oppure faccio corse di macchine.

Una volta ho provato a trasformare il mio sogno in realtà ideando un videogioco, però era successo un disastro con la programmazione e visto che ero obbligato a farlo con mio fratello, non è andata proprio come speravo.

Nel mio mondo ideale non ci sono guerre, soprattutto perché in guerra, chi ci vuole andare? Di certo io no.

Vorrei che la guerra tra Ucraina e Russia finisse, perché nessuno si merita di vivere in un inferno terrestre, soprattutto perché io credo che tutti debbano vivere la loro vita in pace, tranquillità e tutte le cose che servono per vivere.

Non faccio molti incubi mentre dormo però ho un incubo di quando ero piccolo che non mi ricordo molto bene e che mi capitava se io e i miei genitori litigavamo

prima di andare a letto. In quest' incubo i miei genitori mi abbandonavano e non mi volevano più come figlio. Per fortuna quando mi svegliavo non avevo più paura perché sapevo che non era affatto vero e che i miei genitori mi volevano bene e che non mi avrebbero mai abbandonato in tutta la mia vita.

Manuel S. 1 D





IL CORRIERE DELLA SCUOLA

VA -VB- VC PRIMARIA
IA IC -ID SCUOLA SECONDARIA
I GRADO
IC via Poppea Sabina



LA FESTA DI NATALE



MI RACCONTO

I giorni di Natale, li ho trascorsi tutti insieme con i miei parenti. Il 24 dicembre, la vigilia, sono stata con i parenti dalla parte di mio padre. Abbiamo collaborato tutti a fare la spesa e poi siamo andati a casa loro.

La sera abbiamo apparecchiato la tavola e per iniziare a cenare, abbiamo aspettato che arrivassero tutti i miei zii e cugini. Una volta arrivati, abbiamo mangiato, sparecchiato la tavola e preparato la tavola per giocare a carte. Mentre giocavamo è arrivata la mezzanotte e abbiamo aperto i regali. All'una io e la mia famiglia siamo tornati a casa.

Il 25 dicembre, giorno di Natale, mi sono alzata e ho messo il bambinello nel presepe perché non avevo fatto in tempo la sera precedente. Successivamente siamo andati da mia nonna e rischiavamo di fare tardi; infatti ci abbiamo impiegato circa un'ora. Arrivati a casa di mia nonna, abbiamo fatto uno spuntino e poi abbiamo iniziato il pranzo di Natale: la cotoletta, le patate...

Mia nonna, terminato il pranzo e sistemata la tavola, è andata a prendere la tombola e abbiamo giocato. Nel pomeriggio, verso le 16.30, siamo andati a casa di mio zio Mizio e abbiamo cenato lì.

Yamila VB



Io il Natale l'ho trascorso a casa con la mia famiglia; a pranzo abbiamo mangiato tante cose e dopo aver pranzato abbiamo giocato a tombola. La prima partita l'ha vinto mio fratello più grande. Poi si è fatta notte; io, mio fratello e mia mamma siamo andati a casa di una sua amica e lì c'erano tanti miei amici e tutti gli amici di mamma e abbiamo giocato a tombola. La prima partita la vinse mia mamma, poi io mi arrendevo perché perdevo sempre, poi dopo tante partite io e mio fratello e tutti nostri amici siamo andati a giocare a basket, verso sera siamo andati a casa. Mia madre mi aveva fatto una sorpresa, sotto l'albero c'era una scatola con dentro due pigiami che volevo da tanto tempo.

James VB



**IL CORRIERE DELLA
SCUOLA**

VA -VB- VC PRIMARIA
IA IC -ID SCUOLA SECONDARIA
I GRADO
IC via Poppea Sabina



LA FESTA DI NATALE

MI RACCONTO

Dal 22 al 28 Dicembre sono stato in Irlanda a trascorrere il Natale. Lì siamo stati ospitati dai miei zii e mio da mio cugino. Precisamente siamo andati a Sallins. Lì si trovava un grande negozio di giocattoli dove abbiamo comprato i regali di Natale. Poi il 28 sono tornata in Italia e il 4 Gennaio sono ripartita per la Polonia. Lì siamo stati in vari alberghi di diverse città e quelle che abbiamo visitato sono Cracovia, Sandomierz, Stalowa wola, Lubaczów e Wieliczka. In quest'ultima città abbiamo visitato una miniera di sale nella quale scendendo delle scale si arrivava fino a 130m sottoterra. Siamo stati lì circa 2 ore. In quella miniera si trovavano sculture di sale costruite da uomini che prima lavoravano lì. All'interno ora ci sono le illuminazioni ma prima le persone lavoravano al buio e pian piano la loro vista peggiorava sempre di più. La cosa che mi ha colpita molto erano le statue di sale perché rappresentavano personaggi storici ed erano fatte molto bene. Poi alla fine del tour c'erano vari negozi che vendevano oggetti, come collane e braccialetti con pietre di sale. Questa esperienza mi è piaciuta tanto e mi sono divertita molto.

Jihoon V C

La mia famiglia festeggia il Natale la sera della vigilia per tradizione.

La sera della vigilia di Natale sono venute le mie amiche Marta e Sofia.

Quest'anno nonna Gina ha trascorso con noi le vacanze natalizie.

Abbiamo giocato con Marta e Sofia aspettando la cena.

La nostra cena è stata tutta a base di pesce e mi è piaciuta.

Poi abbiamo giocato a tombola.

Infine abbiamo giocato a nascondino e poi Marta e Sofia se ne sono andate.

Mentre stavamo per addormentarci, Babbo Natale ci ha portato i regali:

la XBOX, l'album delle figurine panini col box, la maglia dell'Argentina e laser X.

Giovanni V B





LA TAVOLA IN FESTA: RICETTE DI NATALE

MI RACCONTO

Quest'anno, come sempre, abbiamo festeggiato la Vigilia a casa dei miei nonni materni, che abitano al piano di sotto. Eravamo in dieci: io, mamma, papà, zii, i nonni e anche la mia bisnonna Maria Luisa. Abbiamo apparecchiato la tavola con una tovaglia scozzese rossa e verde e, come sottopiatti, nonna Ida ha realizzato dei quadrifogli con la gomma glitterata rossa. Abbiamo scelto un servizio di porcellana bianco, con bicchieri di cristallo trasparente per l'acqua, *flûte* di cristallo trasparente per il brindisi iniziale e finale e calici da vino di cristallo rossi. Alla destra dei piatti abbiamo messo tovaglioli rossi con sopra posate di acciaio. Nonna Ida ha preparato con le sue mani d'oro una buonissima cena a base di pesce. Per antipasto io e mio nonno abbiamo preparato i pupazzi di neve salati. Nonna Ida invece, come antipasto, ha preparato gamberoni su letto di rucola, cocktail di gamberi con maionese fatta in casa, insalata di mare, bruschette con zuppetta di vongole e salmone con bacche di ginepro e aneto.

Come primo piatto ha preparato ravioloni ai crostacei (gambero e astice) in salsa di pomodoro, mentre, come secondo, astici alla catalana con contorno di melanzane grigliate, finocchi gratinati, cavolfiore con sottolio, patate al forno e, per finire, pinzimonio di cuore di sedano, carote e finocchi.

Sui dolci ci siamo proprio scatenati! Io e mamma abbiamo preparato il pandoro fatto in casa! Ci abbiamo messo più di dodici ore! Quando si è raffreddato lo abbiamo tagliato a dischi e lo abbiamo farcito con una crema al cioccolato, sempre fatta in casa, e granella di pistacchio. Nonna Ida ha preparato gli struffoli, un dolce tipico della tradizione napoletana. Il mio bisnonno Nicola, infatti, era di Napoli e nonna, per continuare la tradizione, prepara questo dolce tutti gli anni in suo ricordo. Abbiamo terminato il cenone con torroni di ogni tipo, panettone artigianale, frutta secca e mandarini, utili per coprire le caselle della tombola!

Patrizia I D

PUPAZZI DI NEVE SALATI

PREPARAZIONE: 30 minuti

DIFFICOLTA': facile

DOSI: 12 persone



INGREDIENTI

- PANE PER TRAMEZZINI 750 g
- FORMAGGIO CREMOSO SPALMABILE 690 g
- TONNO SOTT'OLIO SGOCCIOLATO 480 g
- GRANI DI PEPE n. 72
- CAROTE n. 6
- ROSMARINO q. b.

PROCEDIMENTO

- Pelare e lavare le carote. Poi affettarle: ricavare 18 rondelle come base dei cappelli, poi 18 tronchetti per i cilindri e 18 triangoli per i nasini.
- Raccogliere 390 g di pane per tramezzini in un mixer da cucina 2 e frullare fino a ottenere tante briciole (tenerle da parte per la copertura dei pupazzi).
- Frullare il pane restante con il tonno scolato, aggiungendo qualche goccia del suo olio per ottenere una pasta densa; raccogliere il composto ottenuto in una ciotola, aggiungere 600 g di formaggio spalmabile e amalgamare bene.
- Prelevare una noce di impasto alla volta e formare 30-35 palline: metà più grandi e metà più piccole.
- Rotolare le palline più grandi nelle briciole di pane e sistemarle su un piatto da portata come base dei pupazzi. Fare lo stesso con quelle più piccole e adagiarle su quelle grandi esercitando una leggera pressione.
- Con una leggera pressione, mettere i grani di pepe al posto di occhi e bottoni. Proseguire con i triangolini di carota come naso e i cappelli, uniti con un poco di formaggio spalmabile.
- Conservare i pupazzi di neve in un luogo fresco e tenerli a temperatura ambiente per 30 minuti circa, prima di servirli.



IL CORRIERE DELLA SCUOLA

VA -VB- VC PRIMARIA
IA IC -ID SCUOLA SECONDARIA
I GRADO
IC via Poppea Sabina



LA TAVOLA IN FESTA: LE RICETTE DI NATALE

Ogni anno a Natale la mia famiglia essendo molto numerosa si riunisce a casa mia, perché è molto grande e ci permette di stare più comodi.

Ognuno porta qualcosa da mangiare così mia madre non si stanca a preparare tutto lei.

Io l'aiuto ad apparecchiare la tavola, mettiamo una tovaglia bianca con i piatti e i bicchieri a calice rossi. A mia madre piace mettere anche un centrotavola con tutte candele e poi i segnaposto.

Il piatto che facciamo sempre è un albero di pasta frolla che serviamo come antipasto per poi iniziare con tutti gli altri. Mia nonna prepara la pasta al forno, mia zia porta sempre l'abbacchio che va a comprare in una macelleria che sta al centro di Roma, poi ci sono patate, insalata e alla fine tanti dolci.

Ecco il **NOSTRO ALBERO DI PASTAFROLLA!** Se vi piace e volete riprodurlo, questi sono gli ingredienti! **Francesco ID**



SALATA BOEUF / BIOF

Secondo me questa ricetta piace un po' a tutti quelli a cui piacciono le verdure.

Questi sono gli ingredienti:

- 1,5 KG di patate bollite
- 800 g di carote bollite
- 250 g di petto di pollo bollito
- 250 g di vitello bollito
- 200 g di cetrioli sott'aceto
- 2-3 cucchiari di maionese
- un po di sale

PREPARAZIONE:

tagliare a cubetti le patate bollite, le carote bollite, il vitello bollito, i cetrioli sott'aceto e il petto di pollo bollito.

Mettere tutto in un contenitore, metterci il sale e la maionese e mescolare il tutto.

E la salata di boeuf è pronta. Se vuoi la puoi anche decorare a tuo piacimento.

Mattia 1D



IL CORRIERE DELLA SCUOLA

VA -VB- VC PRIMARIA
IA IC -ID SCUOLA SECONDARIA
I GRADO
IC via Poppea Sabina



LA TAVOLA IN FESTA: LE RICETTE DI NATALE

MI RACCONTO

Come ogni anno abbiamo festeggiato la Vigilia di Natale da mia nonna insieme a mia zia e a mio cugino. La casa di nonna è un po' piccolina ma c'era talmente tanta roba buona che i piatti erano quasi sistemati uno sopra all'altro. Quest'anno mia madre e mia zia hanno deciso di preparare i cannelloni ed hanno chiesto a me e a mio fratello Tommaso di aiutarle. Devo dire che è stato davvero divertente e il risultato è stato fantastico.

PROCEDIMENTO

1. Per prima cosa, in una ciotola, abbiamo lavorato la ricotta fresca con la forchetta.
2. Quando la ricotta ci è sembrata simile ad una "poltiglia", abbiamo aggiunto gli spinaci precedentemente cotti.
3. Abbiamo mescolato bene il tutto e aggiunto il sale, la noce moscata e il pepe.
4. Infine, Tommaso ha aggiunto il formaggio grattugiato e io la mozzarella tagliata a dadini molto piccoli (ammetto di averne assaggiata un po'!!!)
5. Mamma ha preso una grande teglia di alluminio e abbiamo subito messo un primo strato di salsa di pomodoro. Con l'aiuto di un cucchiaino abbiamo riempito tutti i cannelloni con il ripieno di ricotta e spinaci.
6. Dopo aver fatto gli strati con tanto sugo, abbiamo posizionato bene tutti i cannelloni (per questa teglia sono perfetti 20 cannelloni).
7. La parte finale l'abbiamo ricoperta bene con abbondante pomodoro e parmigiano.
8. Abbiamo posizionato la teglia in forno già caldo a 180 °C per 35 minuti.
9. Una volta cotti i cannelloni, li abbiamo lasciati raffreddare 5 minuti e ce li siamo divorati! **Daniele1D**



Quest'anno per Natale siamo andati dalla sorella di mia madre a Modena. In tutto eravamo 22 persone e abbiamo mangiato nella grande taverna dei miei zii. C'erano tantissime cose da mangiare per la maggior parte a base pesce. Non ha cucinato solamente una persona ma ognuno ha preparato qualcosa.

C'erano diversi antipasti: olive e carciofini, salmone marinato, gamberetti e salsa cocktail dentro ai vol-au-vent di pasta sfoglia, pesce in agrodolce con cipolle (BLEAH!), l'insalata di polpo e patate e degli antipasti fatti a parte per una ragazza celiaca. I primi erano: spaghetti allo scoglio e zuppa di pesce con pane toscano.

Siccome a noi bambini non piacevano i primi la nonna ha preparato LE LASAGNE! Per secondo gli spiedini di pesce e il pesce spada tutto grigliato al momento. Come contorno c'erano le verdure grigliate. Come dolci c'erano: gli struffoli, il pandoro e il panettone.

Manuel 1D

CANNELLONI

Questo è stato il risultato finale:



Ingredienti

- 500 g di ricotta fresca
- 500 g spinaci cotti e tritati
- 20 cannelloni secchi
- 500 g salsa di pomodoro
- 100 g mozzarella a dadini
- 100 g formaggio grattugiato
- noce moscata
- pepe



Il mito di "Orfeo e Euridice":

L'amore è una forza potente che ci spinge ad affrontare sfide più grandi di noi. In presenza dell'amore ci sentiamo pervasi da una gioia infinita e, in sua assenza, da un dolore che ci consuma.

AMORE DISPERATO

Ti ho tanto amato!
Amore mio bello, amore mio grande
non mi lasciare solo ed affranto
mi sento in colpa e sono angosciato
mi sono girato ma è stato il Fato....

Ti penso, ti cerco,
son disperato!
Perché per mia colpa mi hai
abbandonato...
Ritorna, ti prego! Ritorna alla vita
che è piena di amore
e di gioia infinita

Elena 1C

L'AMORE

Chi muore non torna
la morte è crudele
l'amore, però,
per sempre rimane.
Sconfiggi la morte
tu già pallida per la tristezza
e torna da me
mia dolce bellezza.
Durante il cammino
sei andata via,
ritorna da me
mia dolce amata,
non lasciarmi solo
un'altra giornata

Eva 1C

L'AMORE E LA MORTE

Camminando, camminando
sempre a te stavo pensando,
ad un tratto mi sono girato
e non ti ho più trovato.
Nell'abisso sei andata
e non ti ho più recuperata.
Sempre col cuore infranto e
disperato,
stavo camminando
e sempre a te stavo pensando.

Poi mi sei apparsa
in un fascio di luce
che a sperare mi induce.

Ludovica 1C

UNA SECONDA POSSIBILITÀ

Euridice, amore mio
un'altra volta non ce la farei
piuttosto io morirei
tornando indietro
non mi girerei
e gli occhi ben chiusi terrei.
Verso la luce devo tornare
spero te nei miei sogni di
ritrovare.

Alessandro 1C

*La IC ha descritto
in versi
il dolore di Orfeo che perde
Euridice, sua sposa.*



ORFEO ED EURIDICE

Orfeo si innamorò della
bella Euridice
lui l'amava e la rendeva
felice
ma un giorno il suo
cuore si oscurò
perché la morte gliela
rubò.
Il cielo di pianto si
riempi
ma lui mai più riuscì
a riavere la sua amata
che svanì
nella volta stellata.

Natan 1C



NEL GIORNO DELLA MEMORIA

NARRANDO...POETANDO

Il Bambino di Auschwitz

*Sono un piccolo bambino
con un grande pigiamino
lavoro sempre scalzo
e sento urla quando mi alzo.*

*Mentre noi tutti lavoravamo
il cielo guardavamo,
mangiavamo e tremavamo,
nel freddo noi stavamo.*

*Io ero amico di un bambino
anche lui con il pigiamino,
ma lui era terrorizzato
ed aveva un numero stampato.*

*I nostri occhi ormai hanno memorizzato
quel che ormai abbiamo passato,
cercavamo di scappare
da quel posto infernale.*

Bisogna ricordare

PER NON DIMENTICARE!!!

Alessia, Chiara, Eva, Sofia D. V C

IO TEDESCO, TU EBREO

Guardo la fattoria

*Voglio esplorare ma non posso,
scappo dalla finestra di nascosto,
vengo da te , mi dici la verità*

*la fattoria è un campo di concentramento in realtà,
voglio liberarti perché non hai libertà.*

*Prendo una pala, scavo, vengo da te,
vogliamo cercare tuo papà*

ma finiamo insieme nelle camere a gas.

Mattia, Santino, Lorenzo e Noah V C



LA BRUTALE FATTORIA

*DIETRO A QUELLA RETE NON SO COSA CI SIA, FORSE UNA
FATTORIA?*

CI SONO STRANI BAMBINI, FORSE CONTADINI?

E QUEI SOLDATINI SONO TUTTI CATTIVI?

E CHE CI FA QUEL BAMBINO CON QUELLO STRANO PIGIAMINO?

*A QUEL BAMBINO CHE TANTO GUARDAVO UN PANINO HO
PORTATO.*

E CHE MAI PIU' VENGA FATTO QUESTO GESTO

A CHI RISPETTO A TE E' DIVERSO!

Filomena, Sofia E., Giulia, Sara V C

"NEL CAMPO DI CONCENTRAMENTO"

Da lontano vedo un campo

con soldati sempre armati,

c'è un bambino dietro un muro

con il pigiama bianco scuro.

Dentro il campo ci sono sempre

i soldati come una ciurma di pirati.

I prigionieri non possono vedere il cielo sereno

perché è sempre tutto nero.

Cristiano, Giuseppe e Luca V C

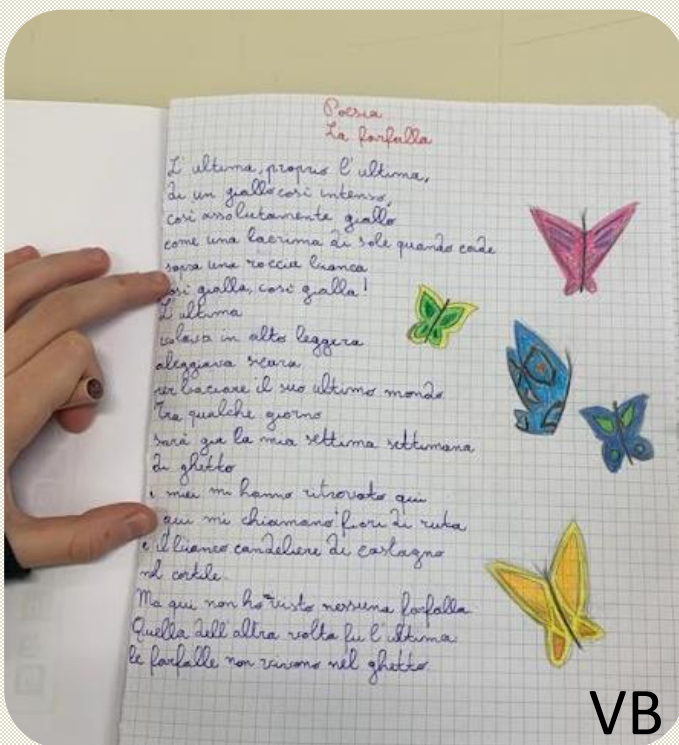


NEL GIORNO DELLA MEMORIA

Scritta su un pezzo di carta volante, come una farfalla, nel **campo di concentramento di Terezín**. La poesia di Pavel consegna a piene mani ai bambini il battito d'ali palpitante della farfalla perché nella loro vita possano scorgere sempre quella **farfalla gialla**, che è l'immagine più pura della libertà.

La farfalla di Pavel Friedman:

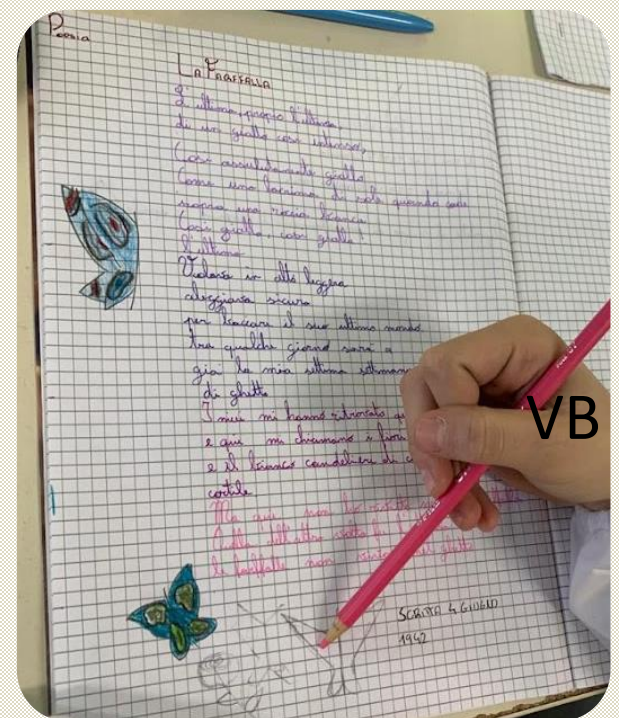
NARRANDO...POETANDO



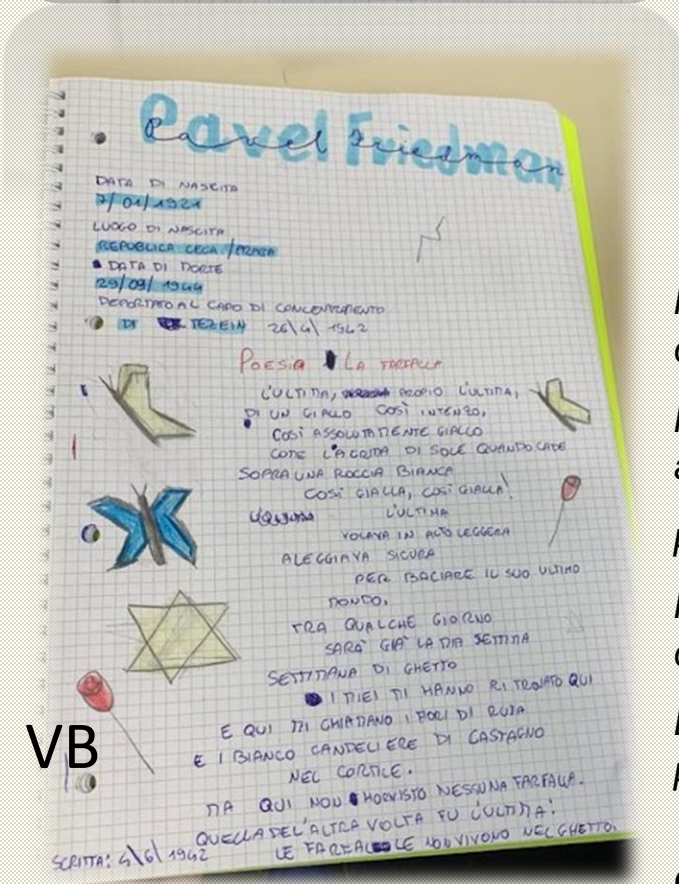
VB

L'ultima, proprio
l'ultima,
di un giallo così
intenso, così
assolutamente
giallo,
come una lacrima di
sole quando cade
sopra una roccia
bianca
così gialla, così
gialla!

.....
Quella dell'altra
volta fu l'ultima:
le farfalle non vivono
nel ghetto.



VB



VB

NEL NOSTRO CUORE

Mentre cammino trovo un bambino dietro una rete e gli do un cioccolatino.

Ha un grosso pigiama e comincio a giocare un pochino; è mio amico, ma l'ho tradito;

per ripagarlo lo aiuto a trovare il suo papà smarrito.

Non dovrei parlargli perché è ebreo, ma io disubbidisco perché è come me e lo capisco.

Da un camino esce del fumo, fumo di persone che resteranno per sempre nel nostro cuore.

Giorgia, Samira, Klariss, Virginia VC



Vuoi sentire cosa ti...racconto?

Un calciatore sfortunato : un racconto umoristico

C'era una volta un calciatore sfortunato, di corporatura robusta, capelli corti e castani che amava ubriacarsi.

Un giorno il calciatore andò in un bar a bere bevande alcoliche. Il suo mister gli diede il consiglio di non ubriacarsi perché l'indomani avrebbe avuto la partita. Il calciatore lo tranquillizzò, gli disse di non preoccuparsi, quindi il mister lasciò stare. Il giorno della partita il calciatore scese in campo e iniziò a correre con la palla avanti e indietro come un pazzo. Il mister gli disse che doveva concentrarsi a fare gol, quindi puntare bene l'avversario e tirare in porta. Il calciatore sentendo quelle parole iniziò a correre verso la porta avversaria con le mani alzate e strillando: "Mani in alto, mani in alto". Il calciatore finì dritto contro il palo, dove venne colpito. Poi il calciatore ritornò nella sua metà del campo e confuso andò verso l'arbitro che stava raccogliendo il suo cartellino rosso a terra. Il calciatore si avvicinò e iniziò a calciare la testa dell'arbitro confondendola con la palla, perché era calvo. L'arbitro si arrabbiò e lo espulse.

La partita finì in pareggio.

Cristiano V C

NARRANDO...POETANDO

LA MALEDIZIONE DEL TROLL : un racconto fantasy

Nel 1500 a.C. viveva un re di nome Giulio il Grande. Era malvagio e arrogante.

Un giorno una fata gli fece una maledizione per punirlo: ogniqualvolta avesse visto una mela sarebbe diventato un troll. Sfortunatamente era la stagione delle mele.

La mattina, appena svegliato, il cameriere come colazione gli diede una mela e all'improvviso il re diventò un troll.

Il cameriere chiamò i soldati per chiedere dove fosse il re e perché egli dormisse nel suo letto. Il troll rispose: "Ma sono io il re"; i soldati e il cameriere si misero a ridere a squarciagola.

I soldati gli diedero così un'altra opportunità per farsi dire dove fosse il re: il troll ripeté un'altra volta che era lui il re.

I soldati infuriati lo misero in prigione. Il povero troll, che in realtà era il re Giulio il Grande, iniziò a piangere. La fata si accorse così che aveva imparato la lezione che gli voleva dare. Il mattino seguente i soldati andarono dal povero re per dargli da mangiare e videro che al posto del troll c'era il re e lo fecero uscire dalla prigione.

Da quel giorno il re diventò gentile e buono.

Lorenzo C. V C





Vuoi sentire cosa ti...racconto?

...QUANDO LE FIABE, LE RACCONTANO ALL'OLIMPO...

ERMES AL CENTRO COMMERCIALE

Ermes, che lavorava come postino per gli dei da ormai 50000 anni, si era stufato di correre qui e lì per loro e quindi decise di andare a comprare un cellulare al centro commerciale.

Avvertì i suoi colleghi: "Ao' se nun me vedete è perché sto ar centro commerciale a compramme n' telefono".

Afrodite, sentendo la parola centro commerciale, decise di andare con lui: "Aspé Hermes che vengo co' te, so dove trovarne uno bellissimo!". Così andarono insieme a Porta di Atene.

"Hermes me so' appena ricordata che devo fa' alcune commissioni!" disse Afrodite poco prima entrare nel negozio di cellulari.

"Evvabbè, famo ste commissioni" disse Hermes arrabbiato.

Innanzitutto lo portò dall'estetista, perché doveva farsi le unghie. Poi andò dal parrucchiere per farsi la messa in piega. Infine, andò al negozio di vestiti per prendersene dei nuovi, anche se il suo armadio stava scoppiando. Il povero Hermes aspettava fuori dal camerino e, quando Afrodite finì, gli toccò pure portare le borse avanti e indietro per tutto il centro commerciale.

Ad un certo punto Afrodite vide Era e Atena che stavano spiando Zeus, il quale stava corteggiando una bellissima ninfa, cameriera in un bar. Afrodite si unì a loro chiedendo: "Vi posso aiutà?"

Hermes allora pensò: "No, questo è troppo, nun gliela posso fa!".

Così, mentre le tre donne escogitavano un piano, corse con i suoi stivali alati al negozio di telefoni e ne uscì con un iPhone 14pro, costato ben 1204 dracme, praticamente la metà del suo stipendio mensile. Con il suo nuovo telefono chiamò un Uber e lasciò le donne a punire Zeus, lasciandogli anche tutte le buste da portare. La morale della favola è: se vuoi andare al centro commerciale vacci da solo! Oppure la tirerai per le lunghe.

Manuel S. 1 D

NARRANDO...POETANDO

LA FESTA DI POSEIDONE

Zeus padre degli dei per il compleanno di suo fratello Poseidone, dio delle acque, organizzò una festa a sorpresa.

Zeus parlò con gli altri dei per organizzare la festa e si affidò ad Apollo, dio della musica e a Dioniso, dio delle feste.

Zeus: Apollo mi aiuti con la festa di Poseidone. Gli vorrei fare una sorpresa e visto che a lui piace la musica, mi puoi aiutare?

Apollo: Certo Zeus che ti aiuto. Qual è il suo genere di musica preferito?

Zeus: Il suo genere di musica preferito è heavy metal.

Apollo: Ok grazie.

Zeus dopo aver detto le istruzioni ad Apollo, le riferì anche a Dioniso.

Zeus: Dioniso mi puoi aiutare con la festa di Poseidone? Visto che ti occupi di feste, potresti preparare dei giochi?

Dioniso: Sì certo.

Allora Zeus si diede da fare per non far andare il fratello nella sala principale fin quando non arrivò il grande giorno.

Entrò Poseidone nella stanza e partì la musica e il divertimento. Nel banchetto c'era: vino, pane, cereali e focacce. Alla festa c'erano tutti gli dei.

Mattia E. 1D



Vuoi sentire cosa ti...racconto?

...QUANDO LE FIABE, LE RACCONTANO ALL'OLIMPO...

NON AFFIDATEVI AI SOCIAL

Diana si trovava a fianco dei nanetti di Biancaneve, lei era la Dea della caccia e sorella gemella di Apollo. Dea vergine per eccellenza viene aiutata dai sette nani a fidanzarsi usando il telefono e scaricando Tinder.

Nessuno rispondeva al suo annuncio, eppure Diana era una dea particolare e dalla sua foto profilo si vedeva tutta la sua bellezza.

Un giorno decide di andare al centro commerciale ed entrando nel negozio della Nike compra una tuta nera e delle scarpe bianche e va dal parrucchiere a farsi tingere i capelli, facendo delle meches che mettono a risalto i suoi occhi azzurri. Soddisfatta, ritorna a casa e insieme ai nani fanno una nuova foto profilo.

Di colpo arrivano tanti messaggi d'amore tra cui uno che Diana decide di incontrare.

Dalla foto si presentava molto muscoloso, ma quando si incontrarono Diana rimase senza parole nel vedere che non era come si era descritto, bensì era molto brutto. Piangendo scappò via, pensando che non avrebbe mai conosciuto nessuno e che nella vita sarebbe rimasta da sola a vivere con i sette nani.

Morale della favola: Non fidarsi mai soprattutto di quello che viene pubblicato sui SOCIAL .

Francesco C. 1 D

NARRANDO...POETANDO

GIUNONE E LE SFORTUNE D'AMORE

Giunone era stanca di essere sola perché il marito, presidente dell'Olimpo, non passava tempo con lei a causa dei suoi impegni. Quindi, per consolarsi, prese il suo Nokia e cercò su Tinder un ragazzo che potesse piacerle sia fisicamente che di carattere.

Per essere più bella comprò su Wish le Jordan più costose e femminili che trovò, le acquistò pagandole una fortuna ma non le arrivarono mai.

Ma non si perse d'animo. Cercò un bel tipo senza sosta, fino a trovare Giletto, un ragazzo molto carino e sicuro di sé, almeno dalla descrizione che appariva sul sito. Così gli inviò una richiesta di amicizia e di un appuntamento.

Lui era un esperto in barca a vela e dopo aver accettato la sua amicizia, la invitò per la sera stessa ad andare con lui sulla sua barca al lago del Sigma Verde.

La sera Giunone si preparò per andare al lago, ma quando arrivò non trovò nessuno, così si mise a piangere delusa ancora una volta dai suoi amori impossibili.

Da quel giorno buttò nel lago del Sigma Verde sia il suo Nokia che tutti i suoi sogni d'amore.

Daniele R. ID



L'ESPERIENZA DEI...DIVISI

A volte succede che manchino i professori e se non c'è chi può farci supplenza, veniamo divisi in altre classi.

DANIELE I D DICE:



Devo ammettere che essere **diviso** in altre classi è sempre un qualcosa di emozionante e inaspettato. All'inizio dell'anno mi hanno detto che in caso di assenza delle mie insegnanti, poteva capitare di essere **diviso** ma sempre nella stessa classe ed è quella dove ho anche degli amici.

Ogni volta che vado in quella classe mi diverto molto, perché guardo gli altri che lavorano mentre posso rilassarmi senza dover per forza concentrarmi. C'è però un'altra cosa che mi fa piacere fare nella nuova classe: ascoltare ciò che insegnano i professori perché sono concetti che mi serviranno il prossimo anno. Solitamente vengo **diviso** con Gabriele e così posso chiacchierare a bassa voce senza annoiarmi, oppure porto un quaderno da disegno e disegniamo la classe a modo nostro. Una volta mi sono divertito troppo perché ci hanno **diviso** in palestra mentre gli alunni delle seconde giocavano a pallavolo. Con Gabriele e Manuel abbiamo fatto i telecronisti per tutta l'ora e ci siamo fatti un sacco di risate.. Sinceramente l'ora di buco non è poi così male, ma preferisco di gran lunga rimanere nella mia classe perché mi trovo bene e a mio agio con tutti, professori e compagni. Le lezioni degli altri insegnanti saranno anche interessanti, ma quelle dei miei prof. non le "baratto" con nessuno!

A volte succede che mancano i professori e non essendoci una supplente, veniamo **divisi** in altre classi. Io e il mio compagno andiamo sempre nella stessa classe. Sinceramente non mi piace essere **diviso**. Mi ricordo la prima volta che sono entrato in quella classe mi guardavano tutti, non sapevo dove sedermi e mi sentivo un po' a disagio.

Io preferisco rimanere nella mia con i miei compagni, in cui ci sono momenti di divertimento e risate e a me piace così!

Comunque, quando sono **diviso**, generalmente apro il tempo per finire i compiti che ho da fare a casa, disegno o semplicemente guardo gli altri fare lezione. C'è da dire però, che l'essere **diviso** in una classe di ragazzi più grandi mi ha mostrato ciò che mi aspetterà il prossimo anno, come il nuovo programma di matematica e di italiano che mi hanno reso entusiasta!

FRANCESCO I D DICE:



All'inizio dell'anno mi è stato detto in quale classe sarei stato **diviso**, ogni volta in cui fosse mancata una prof.

All'inizio io e gli altri compagni non sapevamo dove fosse la classe e quindi abbiamo chiesto aiuto alle collaboratrici scolastiche.

Quando sono **diviso** di solito io e gli altri compagni prendiamo dei fogli e ci mettiamo a disegnare, parlare sottovoce, a scrivere e a guardare fuori dalla finestra.

Disegniamo fumetti, parliamo di cose che ci piacciono, osserviamo gli animali che sono in giardino e descriviamo il loro comportamento. Abbiamo visto delle lucertole e degli uccelli e ci siamo divertiti a dargli dei nomi, ad esempio un uccello è stato chiamato Piero ma non eravamo sicuri che fosse un maschio.

Mi piace molto essere **diviso** perché abbiamo un piccolo momento di pausa in cui non dobbiamo aprire i libri o fare esercizi molto faticosi.

MANUEL I D DICE:





La giornata dell'ambiente

LA GIORNATA SULL'AMBIENTE: LEZIONE IN CLASSE DELLA GUARDIA FORESTALE

Durante la lezione sull'ambiente che abbiamo avuto in classe con la "Guardia Forestale", si è partiti dalla parola "RISPETTO" per trovare altre parole ad essa collegate.

Il rispetto è da riferirsi non soltanto tra esseri umani ma anche verso l'ambiente.

L'OSSIGENO" è una delle parole che ci è venuta in mente: se io rispetto un mio simile non gli tolgo la libertà, cioè l'ossigeno che lo fa stare bene, e anche quando rispetto l'ambiente non abbatto gli alberi, non tolgo cioè l'ossigeno all'aria che respiriamo.

Ecco quindi che se abbiamo più ossigeno migliora la nostra salute fisica e psicologica (perché "SALUTE" è anche un'altra parola che abbiamo ricordato).

Poi ci sono venute in mente altre parole: riposo, relazione, empatia, speranza, sostenibilità, responsabilità perché noi tutti pensiamo che il rispetto è alla base dei rapporti tra noi e con l'ambiente. Vivremo così sicuramente in un clima rilassante e gioioso.

Eva V C

Il giorno 21 Novembre, in occasione della festa dell'albero, si è svolto nel nostro istituto un evento di educazione ambientale. C'era tutta la scuola: bambini, professori, la Preside, le autorità e persino la RAI. Si è parlato di ambiente come una cosa preziosa, perché è ossigeno per noi, libertà e anche felicità. Tutti i bambini hanno espresso la loro opinione sull'ambiente e, se ci penso, hanno detto cose giustissime. L'ambiente va rispettato, curato e soprattutto amato. Anche se so che è solo un'utopia, vorrei che un giorno il mondo fosse un grande prato verde, senza automobili, senza inquinamento, senza effetto serra, senza industrie inquinanti, dove tutti noi potremmo godere della infinita bellezza della natura che noi stiamo lentamente distruggendo.

Elisa C. 1D



HOBBY E NATURA

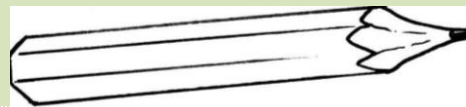
HOBBY E NATURA DA VIVERE



Io nel mio tempo libero vado in palestra e mi alleno insieme alle mie compagne; come sport faccio ginnastica artistica due volte a settimana il lunedì e il mercoledì. Faccio allenamento per un'ora dalle sei alle sette nel circolo sportivo Parco dei Pini. Quando mi avvantaggio i compiti e non devo allenarmi, mi piace disegnare in particolare schizzi di abiti da sposa. Questa attività mi piace molto, è una passione che ho scoperto quando mia nonna mi fece vedere un catalogo di abiti; da lì è partito lo spunto e adesso è un hobby. Un altro mio hobby legato a questo è il cucito. Mia nonna mi ha insegnato a cucire all'età di nove anni; sì, può sembrare una cosa da nonne, ma per me non è così: prima ho iniziato a cucire piccole cose, poi i bottoni, i vestiti delle vecchie bambole e forse un giorno imparerò a cucire dei veri vestiti. Io sono certa che mio nonno avrebbe voluto insegnarmi questa attività, avendo avuto il padre sarto, ma con la sua malattia, che consiste nell'irrigidimento dei muscoli degli arti (morbo di Parkinson), non ha potuto farlo ... Io sicuramente preferisco disegnarli più che cucirli gli abiti, perchè ho meno manualità nel cucito, ma me la cavo!

Chiara C. 1A

Di solito io sono un bambino molto scherzoso che gioca con tutti e mi diverto con i miei amici più cari. Quando sono in compagnia di qualcuno, faccio di tutto e di più, mentre quando mi annoio pratico i miei hobby. I miei hobby preferiti sono tanti, ma il mio preferito è disegnare. Io a volte passo le ore a giocare disegnando, ma non adesso con la scuola e lo sport. Adoro disegnare, perché mi piace vedere le linee e quando la matita si muove, mi mette gioia; questo hobby lo pratico sempre! A volte vedo qualcuno scoraggiarsi nel disegnare e che dice "io non so disegnare" però, poi, lo aiuto e migliora!



Luca C. 1 A

Nel poco tempo libero che mi resta dopo la scuola e dopo i compiti, che bisogna svolgere ogni pomeriggio, io pratico uno sport a livello agonistico. Sono ormai cinque anni che vado a nuoto tre giorni a settimana, per allenarmi duramente insieme ad altri sette ragazzi con i quali ho stretto una bella amicizia anche se il nuoto è uno sport individuale. Ogni tanto organizziamo anche delle partite di pallanuoto contro gli istruttori e ci divertiamo moltissimo. Abbiamo anche partecipato a delle gare fuori regione, queste sono state delle esperienze indimenticabili. Trascorrere qualche giorno lontano da casa, senza genitori solo con l'istruttrice e i mie compagni è stato molto bello e mi ha aiutato a crescere e a rendermi più responsabile e indipendente. Il nuoto, però, non è l'unico mio hobby, la mia passione in realtà è giocare a calcio; per questo il sabato pomeriggio o la domenica, mi organizzo con alcuni amici per fare degli allenamenti o delle partite di calcio. Inoltre, una volta a settimana, mi ritaglio del tempo per portare il mio cane Amy in campagna. Amy è un bellissimo pastore tedesco che vive con me e i miei genitori da circa quattro anni. Quando posso vado con mio padre in una vasta campagna, dove lei è libera di correre e giocare. Io lanciao la sua palla preferita e Amy corre a prenderla, ma non me la riporta mai. Il suo gioco credo sia proprio questo, prendere la palla e poi vedere se le corro dietro, per riprenderla. Allora cerco delle pigne e le lancio il più lontano possibile; ad Amy piacciono moltissimo, quindi mi lascia la palla e corre a prendere la pigna che ho lanciato. Così trascorriamo un po' di tempo insieme all'aria aperta.



Mattia G. 1 A



Quando vado allo stadio...

Il calcio, uno sport che in 90 minuti suscita una grande emozione.

La mia prima volta allo stadio è stata un'esperienza che rimarrà per sempre nella mia testa e che ho vissuto con un entusiasmo e una tale adrenalina che solo mio padre avrà percepito. Quando inizio a vedere lo stadio c'è qualcosa in me che mi rende felice. Varcare l'ingresso dello stadio e intravedere il campo è il momento in cui un brivido mi percorre la schiena e si inizia a condividere la propria passione con migliaia di persone.

I tifosi intorno e in lontananza sono capaci di trasmettere una grandissima energia che ti esalta per tutto il tempo.

I calciatori entrano, si schierano e lo speaker inizia a chiamare ad uno ad uno i loro nomi fra gli applausi dei sostenitori. Emozioni uniche, migliaia di persone che esultano e incitano il giocatore preferito. Ad ogni gol, poi, il nome del marcatore compare nel grande schermo dello stadio e i giocatori sul campo si abbracciano ed esultano. Si respira aria di festa, il voler stare insieme e tifare per la stessa squadra.



HOBBY E NATURA DA VIVERE

Quando io so di andare allo stadio sono sempre felice e non vedo l'ora che arrivi quel momento.

A me piace andarci perché il calcio è una passione e mi permette di stare un po' più di tempo con mio padre, dato che lavora sempre.

Mentre siamo in macchina per andare allo stadio, parliamo di calcio e il tempo vola.

Al nostro arrivo come salgo le scale l'emozione comincia a farsi sentire. Ci uniamo al nostro gruppo di amici e cominciamo a ridere, chiacchierare e scherzare in attesa dell'inizio della partita.

Arriva il momento di intonare la canzone "Mai sola mai": tutto lo stadio è con le bandiere al vento.... mi viene la pelle d'oca a vederlo.

E tutto questo va avanti per tutta la partita!

Ogni tanto mi piace guardare mio padre che si diverte e canta come me. La cosa più bella accade quando la Roma segna e noi esultiamo sbraitando, urlando e abbracciandoci.

Finita la partita mi accorgo che il tempo è volato in fretta. Aspetto con ansia il prossimo incontro. L'emozione di andare e di stare allo stadio è unica e indescrivibile.

Bruno P. 1C

Filippo C. 1C





Storie di libri

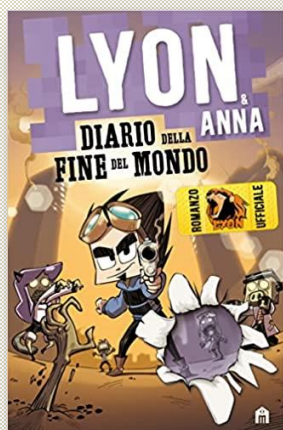
Da «**FRANCI GOAL**» di **Della Passarelli**

La protagonista principale del libro è una bimba di nome Francesca, ella ha due passioni: il calcio e i libri. Frequenta la IV elementare. Dovrà trovare la soluzione per partecipare ad un importante torneo e salvare la "sua" biblioteca. Come le eroine di antiche fiabe sarà costretta a trasformarsi e a ingannare qualcuno...però a fin di bene. Da questo libro ho imparato, che bisogna seguire le nostre passioni e non mollare mai. Tutti noi vorremmo realizzare i nostri sogni, ma pochi ci riescono. Quando sento dire che il tutto dipende dalla fortuna penso che sia tutta una scusa. Se si vogliono raggiungere traguardi ambiziosi, bisogna desiderarlo con tutto noi stessi, assumersi le responsabilità e fare di tutto per trovare la strada verso il sogno da realizzare. Le emozioni che ho provato leggendo il libro, sono gioia e ottimismo. Franci mi ha trasmesso tanto coraggio e tanta grinta perché è riuscita a realizzare il suo sogno...

Giuseppe S. V C



RECENSIONI



Da «**IL DIARIO DELLA FINE DEL MONDO** » di **Lyon Gamer**

Il libro che ho letto s'intitola "Il diario della fine del mondo ". Parla di un'Apocalisse Zombie. Lyon e i suoi amici cercano di trovare un modo per eliminare questi esseri, intanto però gli zombie infettano molte persone facendole diventare come loro; provano anche con Lyon e i suoi amici ma il tentativo fallisce. Il pezzo che mi è piaciuto di più è quando finalmente i ragazzi trovano il modo di sconfiggere gli zombie. Il libro mi ha insegnato che se si lotta con convinzione si può raggiungere il proprio obiettivo.

Santino V C

«**INTERSTELLAR**» di Christopher Nolan

Il film parla di un uomo che ha due figli ed è un ex pilota.

La Nasa lo richiama per una missione speciale:

quella di salvare il mondo perché la Terra sta esaurendo le sue risorse e qualcuno (non si sa chi) ha messo un varco temporale nello spazio per salvare l'umanità. Lui accetta la missione e parte. Gli scienziati, però, non gli hanno rivelato che durante quel viaggio il tempo per lui sarebbe trascorso più lentamente rispetto alla Terra: quando il papà invecchiava di 5 anni sulla Terra ne trascorrevano 50 (!) e la figlia intanto cresceva, studiava, diventava una scienziata ed invecchiava. Nonostante le due dimensioni temporali la missione riuscì e la figlia divenne proprio la scienziata che salvò la Terra.

Questo film mi emoziona ogni volta che lo vedo per il forte legame e l'amore che c'è tra la figlia e il padre. La missione è molto importante e proprio per questo grande affetto tra loro è riuscita. La colonna sonora è meravigliosa e commovente.

Elena B. I C

e Storie... di film





LE PAROLE CHE LASCIANO IL SEGNO

Da **BUUUUU** di Luigi Garlando

“La vendetta è una valanga troppo pericolosa per lasciarla rotolare a valle con leggerezza. La vendetta di Gioba è stata più violenta dello scherzo di Thato, la vendetta di Ergun sarebbe stata sicuramente più dolorosa di quella di Gioba...E quella eventuale di Guantanamo? Come sarebbe andata a finire? Nel sangue, forse. Jack è contento di aver resistito all’impulso della rabbia e di essersi annullato nella nebbia con le spalle schiacciate contro il muro della ferrovia. Così ha fermato una valanga”.

Questa frase del libro mi ha fatto riflettere molto sul senso della vendetta e sul fatto di ragionare prima di compiere un’azione sbagliata. Spesso presi dall’ira commettiamo degli errori irreparabili, magari esageriamo nelle reazioni e andiamo a creare rancori e dolore. Chiaramente ricevere un brutto atto non è qualcosa di bello, ma spesso accettare e andare oltre è sicuramente un motivo di riflessione e di crescita. Essere impulsivi e farsi giustizia non fa altro che alimentare odio. Bisogna fermarsi, contare fino a 10 e immaginare il dopo, cosa potrebbe succedere, come potrebbe peggiorare una situazione. Ecco, fermare quella famosa valanga a volte ci rende più grandi di chi la crea. E averci ragionato mi ha fatto piacere, certamente se mi capiterà qualcosa di simile...saprò come cavarmela!

Daniele 1D

Da **IL PROFESSORE SCOMPARSO** di Patrizia Vitagliano

“Non abbiamo sempre detto che lo sport è vita,divertimento pulito, agonismo senza odio? Non abbiamo sempre criticato i tifosi violenti, gli imbrogli,il doping?...”

Anche io pratico dello sport e so quanto valore, sacrificio e impegno ci vuole per diventare un buon atleta. Soprattutto nel calcio che è uno sport di squadra. Il rapporto e il rispetto con i miei compagni e avversari è molto importante.

Lo sport è vita! Condivido pienamente questa frase perché lo sport ci aiuta a vivere meglio, a conoscere più persone, a superare i momenti difficili della vita. Spero di non smettere mai di fare sport e soprattutto di giocare a calcio e, anche se non diventerò un grande giocatore, continuerò a farlo lo stesso perché lo sport è anche passione.

Francesco 1D

Da **LA MIA STANZA È UNO ZOO** di Jules Feiffer

“Siccome avevamo commesso lo sbaglio di prenderci Timmy con il raffreddore, prima di scegliere il mio criceto mi sono assicurata che non fosse uno che tirava su con il naso e che non starnutiva”

Ho scelto questa frase perché -secondo la mia opinione- è quella che mi ha fatto divertire di più in tutto il libro.

Non ho mai visto un gatto che starnutiva e quindi ho provato a disegnarlo, mi è uscito buffissimo. Ogni volta che ci ripenso scoppio dalle risate!

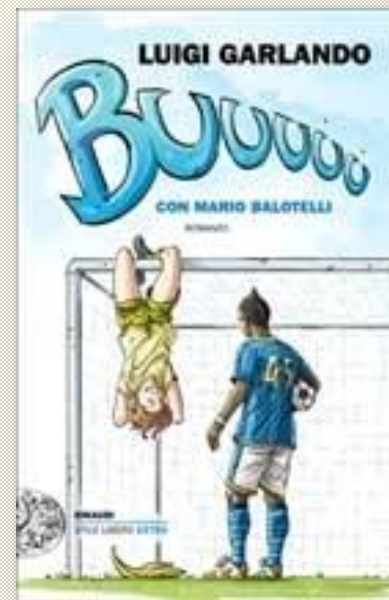
Ho anche immaginato i gatti di mia zia che tiravano su col naso, ma per fortuna non lo fanno.

Manuel 1D

“Volevo lasciarmi tutto alle spalle..gli amici, la famiglia, la scuola..ma non mi arrenderò”

Questa situazione l'hanno vissuta un po' tutti. Tutti nella vita, dopo un errore, si volevano lasciare tutto indietro, alle spalle. Anche a me è capitato. Magari dopo un brutto voto, dopo una discussione, però l'obiettivo è quello di andare sempre. Avanti e non arrendersi mai.

Mattia 1D



Da **STORIE DEL BOSCO ANTICO** di Mauro Corona

«Vai, d'ora in avanti potrai bucare quanti alberi vorrai ma solo quelli che stanno morendo.»

Io mi ritrovo molto in questa frase perché io ogni volta penso di saper fare certe cose e altre no. Penso di riuscire a fare solo cose semplici e quindi mi ci rivedo in ciò che è detto.

Greta 1D



Non è un film è una storia ...

In occasione della "Giornata della memoria" abbiamo visto un film intitolato **"Il bambino col pigiama a righe"**. Ero molto emozionato prima del film. Durante la proiezione del film ho riflettuto su quando fossero severi i tedeschi nei confronti degli ebrei. A conclusione del film sono rimasto scioccato su tutte le cose che ho visto: calci, pugni, bastonate, camere a gas, campi di concentramento dove gli ebrei venivano maltrattati, i bambini, che volevano mangiare e che perdevano il padre. Prima della fine del film, molti ebrei, insieme ai protagonisti sono morti nella camera a gas. Dopo il film, abbiamo parlato e infine abbiamo fatto un disegno che raccontava di un bambino tedesco che fece amicizia con un bambino ebreo. Il bambino tedesco si chiamava Bruno, quello ebreo Shmuel.

Flavio C. VA



Giornata della Memoria

27 gennaio 2023

RECENSIONI

Quando abbiamo visto il film **«Il bambino col pigiama a righe»** ero preoccupato, non sapevo cosa sarebbe successo, avevo paura. Questo film ha scatenato in me molte emozioni: tristezza, paura, rabbia! In poche parole, mi ha sconvolto. La prima parte del film, quando Bruno lascia casa, i suoi amici, i parenti a Berlino, mi ha fatto riflettere su quanto triste potesse essere Bruno; quindi, in me la tristezza aveva preso il sopravvento. Mi è scappate qualche lacrima. Bruno e la sua famiglia si sono trasferiti in una casa vicino il campo di sterminio degli ebrei. In questa scena non ho capito che cosa sarebbe successo, il mio umore, lo stato d'animo erano tristi, non comprendevo cosa stesse succedendo. Bruno, dopo essersi ambientato non sapeva di essersi trasferito vicino ad un campo di sterminio, a quel punto mi sono arrabbiato molto, perché Bruno dalla finestra vide il campo. In quel momento ho pensato che non si potesse avere un padre peggiore...quale padre si sarebbe potuto trasferire con la famiglia per sterminare gli ebrei? Il padre di Bruno era un comandante dell'esercito tedesco, ma, nonostante ciò, non comprendevo il suo modo di agire, avrei voluto tanto mandare il padre di Bruno in prigione. Ero avvolto da tante emozioni, tutte brutte: rabbia, paura, tristezza. Successivamente, Bruno è andato nel bosco e ha corso per tanto tempo fino a trovarsi davanti un filo spinato, qui ha incontrato Shmuel, un ragazzino ebreo che stava costruendo una casa e non ha capito che non aveva senso questa pazzia, io ero immerso nel dubbio. Si sono incontrati e scambiati i nomi. Un giorno Shmuel non trovava più suo padre, quindi, chiese a Bruno di portare pane e generi alimentari e di aiutarlo a cercare il padre. La ricerca del padre proseguiva e io sentivo molta ansia, temevo che i nazisti li avessero condotti nelle camere a gas, e purtroppo la mia paura si è presto tramutata in certezza...erano morti. A quel punto mi sono realmente emozionato. Personalmente, questo film mi è piaciuto tantissimo, mi ha fatto realmente emozionare.

Riccardo C. V A